

Debiti Pa. Il Tesoro conferma: da pagare altri 30 miliardi

IL PIANO

ROMA Nessun dubbio sulla seconda fase: i debiti della pubblica amministrazione verso le imprese saranno smaltiti secondo i programmi. Il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, è pronto a metterci la faccia. «Mi impegno personalmente a controllare che l'intero ammontare dovuto venga restituito» dice all'assemblea di Assonime. Anzi di più. Saccomanni assicura che «parallelamente» farà sì che «la prassi di pagamenti in termini ragionevoli, 30-60 giorni, si instauri diffusamente presso le pubbliche amministrazioni, in linea con il dettato della direttiva europea». Insomma, lo scandalo delle aziende che falliscono per troppi crediti, finalmente può diventare solo un brutto ricordo. Al di là delle promesse e delle assicurazioni personali, il ministro comunque tiene a pre-

cisare che il decreto, «convertito con grande rapidità dal Parlamento, è efficace e noi stiamo già attuando il meccanismo dei pagamenti». Contemporaneamente «ci stiamo impegnando sul monitoraggio per assicurare che i rimborsi vengano effettuati alle amministrazioni che devono percepire e vadano ai creditori che sono stati per tanto tempo in attesa». Le verifiche sono necessarie perché «non sempre è vero che ci sono delle ragioni di credito inoppugnabili».

MASSIMA URGENZA

Saccomanni, intervenendo in aula al Senato, ridimensiona anche lo stock totale di debito pregresso: oltre ai 40 miliardi che saranno pagati entro il 2014 con il decreto legge approvato dal Parlamento, il residuo «dovrebbe essere di 20-30 miliardi». Quindi molto meno dei 90 miliardi indicati da Bankitalia. Una distanza dovuta al fatto che Ban-

ca d'Italia si «era basata su stime derivanti da sondaggi d'opinione dal lato dei creditori». Inoltre c'è da tenere presente che «una parte è debito fisiologico», cioè quei debiti appena contratti e «che scadono tra 30 giorni, e che non devono essere pagati subito». In ogni caso attualmente è in corso una ricognizione analitica, che sarà completata entro il 15 settembre. Il ministro dell'Economia illustra anche come si potrebbero accelerare le pratiche di rimborso nella seconda metà del 2013. «Potrà essere possibile, e non ci sono obiezioni, che il sistema bancario intervenga fornendo anticipazioni per questo tipo di crediti; questo può avere un costo ma si potrà valutare di utilizzare forme di garanzia statale».

Intanto, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanni Legnini, ha annunciato che «a luglio ci sarà un'immissione di liquidità per 30 miliardi di euro».

**IL MINISTRO:
 «MI IMPEGNO
 AFFINCHÉ TUTTO
 IL DOVUTO
 SIA RIMBORSATO
 ALLE IMPRESE»**

